

## **Orbe**

### **Genere**

psichedelia

### **Anno di formazione**

2004

### **Biografia**

Gli Orbe si formano nella primavera del 2004 quando Fabio e Juri reduci da un gruppo pseudo punk da scantinato trovano un annuncio: “offrisci batterista/idraulico/caldaista(Mao) e non hanno dubbi. Cominciano a comporre e provare e nel tempo si uniscono anche Fabio Altea (voce) e Andrea Magrin (chitarra umoristica).

Questo intenso periodo a base di suonate infrasettimanali e di vini veneti del Magrin creano le basi, una sorta di pangea ben poco coerente e delineata ma nel quale tutti gli Orbe credono profondamente.

Vari eventi poco fortunati portano ad un rapido sfoltimento del gruppo e lasciano Fabio e Juri con un terribile senso di Dejà vue.

La zuppa primordiale rimane per qualche periodo a sobbollire fino a che salta fuori non si sa bene da dove Riccardo e la speranza si riaccende. Andrea Magrin si raso i capelli, lascia la pallavolo e uno stile di vita sano e torna nel gruppo

Gli Orbe auto producono la demo “Opera al nero”

La storia si ripete il batterista lascia il gruppo rimangono in tre fino a che non incontrano Cocco l’attuale batterista che segna la fine della deriva dei continenti.

I pezzi si evolvono e gli Orbe danno il via all’attività live che fino a quel punto decisamente poco intensa, suonando su palchi italiani e esteri.

Nel 2010 con il prezioso aiuto di Fabio Recupero (il Guru) uscirà il primo album “Albedo”

### **Formazione**

FABIO MALIZIA BASSO/SYNTH/VOCE

JURI ZUVADELLI CHITARRA

ANDREA MAGRIN CHITARRA/SINTH/AGGEGGI

MASSIMILIANO FERRE CHITARRA/VOCE dal 2008 al 2009

ANDREA COCCO BATTERIA dal 2008

RICCARDO CAMPAGNOLO BATTERIA dal 2007 al 2007

MAURIZIO BALLELLO (MAO) BATTERIA E IDRAULICA dal 2004 al 2007

FABIO ALTEA VOCE 2005-2007

### **Discografia**

Opera al Nero / 2007 / autoprodotta / CD

1 Aleph

2 Roshli Mala

3 Sinonimi

4 (xx)

## **Concerti**

Ekidna - Carpi (MO) NeuroprisonFest (Prima edizione)

CAG Nick&Bart - Arona

Perchè No? (VB) (+Talibam (USA))

Sunny Red - München (GER)

Graf Hugo - Feldkirch (AT)

Brasserie Mezzaterra - Feltre Belluno

Villa vegan - Milano

R.D.A. May Day - La Spezia

## **Recensioni:**

ROCKERILLA Ottobre/Novembre 2007

...capace di momenti pesanti ma ma anche "cosmici", arricchito di psichedelia ed in grado di creare atmosfere eteree che si concludono in effusioni di chitarre.

...perchè ciò che conta sono le emozioni suscitate.

...i nostrani ORBE realizzano un lavoro valido.

ROCK HARD Ottobre 2007

Una discesa profonda negli anfratti più reconditi dell'anima, alla ricerca di segreti nascosti, pulsioni, istinti, tensioni e contraddizioni.

...un'esperienza straniante e di difficile interpretazione, tanto in considerazione della complessa alchimia sonora elaborata, quanto per la profondità delle implicazioni concettuali sottese ai brani.

Lunghe suite strumentali pervase da connotati emotivi struggenti... rappresentano idealmente una spirale di emozioni dalle molteplici sfumature, in cerca di un nome o di un'identità.

Decadente post-rock dagli impalpabili contorni psichedelici, il sound degli ORBE non lascia certo indifferenti, disperato lamento naturalmente proteso verso la catarsi delle passioni.

ROCK SOUND Settembre 2007

"Opera al nero" raccoglie in se molti ingredienti, le tracce intense e laceranti hanno l'andamento sperimentale del post-rock con maggiore attenzione alla forma canzone; vengono scelte atmosfere eteree e oniriche tipiche del prog anni 70,... si inserisce una lacerante rabbia malinconica di derivazione hc.

Una sorta di Pink Floyd rivisitati dai Tortoise dopo aver ascoltato Iceburn e Fugazi.

24/09/07, [www.dagheisha.com](http://www.dagheisha.com):

La musica psichedelica degli Orbe riesce completamente a trasportare e permette di raggiungere uno stato di pace assoluto. 'Opera al nero' un viaggio verso l'infinito, dove si può assaporare lo scorrere del tempo, che sembra rallentare, e si ha come l'impressione di poter tastare l'intangibile. E' la prima volta dopo tanto tempo che un gruppo mi porta a provare sensazioni simili a quelle che sapevano trasmettere i grandi Pink Floyd con il loro mistico suonare. Un crescendo di sensazioni a tratti semplici, in altri casi più elaborate che sottolinea le quattro canzoni per trentacinque minuti di durata complessiva. Si parte con il completo misticismo di 'Aleph', che prosegue nella lunga e fantastica 'Roshli Mala'. 'Sinonimi' contiene un lungo e piacevole accompagnamento di chitarra, per concludere con 'Nulla è' la canzone più cupa del lotto. Gli Orbe si dimostrano una grande promessa nel loro genere. Spero di aver l'occasione di assistere ad un loro live.

07/10/07, [www.ondaalternativa.it](http://www.ondaalternativa.it)

...I cinque hanno dato vita a quattro tracce, che spaziano dai sei agli undici minuti ciascuna, caratterizzate da soluzioni tanto naturali quanto fresche, con melodie composte da strutture efficaci, grazie a passaggi magari un tantino bruschi, ma che comunque riescono nella loro schiettezza a non stancare e a far girare bene il tutto.

Tra i quattro brani spiccano Aleph e Sinonimi, due pezzi in cui gli Orbe mostrano in tutto e per tutto la loro capacità di variare e spaziare fra diverse soluzioni senza incaponirsi su di una sola melodia ma andando a mostrare ogni lato, anche il più crudo, dei loro pezzi.

I brani, tutti strumentali, dalla loro hanno forza e carattere, intrigano, appassionano.. ipnotizzano con forti tinte psichedeliche ed ammaliano con sfumature hardcore e alternative..